

## Il trend Osservatorio montagna: gli italiani a corto di soldi

# Turisti, una flessione del 5%

## Südtirol salvato dagli stranieri

BOLZANO — L'Alto Adige avrà un calo di pernottamenti tra l'1 e il 5% nella stagione estiva. Lo prevede il barometro dell'Osservatorio turistico della montagna elaborato tra **Trademark Italia**, che calcola una flessione dell'8% in tutta Italia, con punte del 12% in alcune aree.

«Sarà un'altra estate di flessione, di perdite di giro d'affari e contrazione dei posti di lavoro, con un'Italia avvilita su se stessa, diffidente, decisa a risparmiare, a ridurre i budget di spesa, a contrarre le giornate di vacanza e a tagliare le spese — si legge nello studio diffuso ie-

ri —. In questo scenario la montagna alpina, priva di entusiasmo, e coinvolta nella riduzione dei consumi, si prepara per un'estate difficile». In testa alle preferenze del mercato europeo, secondo **Trademark Italia**, le località dell'Alto Adige, che «grazie alla consistente quota di turisti stranieri perderanno meno di quelle dell'arco alpino centro-occidentale». L'85% della clientela sceglie in base alle offerte di prezzo, il 72% opta per soggiorni brevi e weekend, il 26,4% valuta la connessione wi-fi, il 22,1% i servizi benessere, l'11,3% le attività sportive o

escursioni.

«Nella maggior parte dei casi anche i turisti fedeli e repeaters cercheranno di ridurre la spesa media», rileva lo studio. Tutte le località montane subiranno cali: tra il 5 e il 10% ci sono Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Friuli. Tra -1 e -5% Alto Adige, Trentino e Veneto.

Per il Südtirol, l'Osservatorio spiega: «La crisi è attutita dalla serie di fattori distintivi che altri comprensori non riescono a imitare: la qualità apparente dell'offerta ricettiva e ristorativa; la capacità degli ope-

ratori privati e pubblici di trasmettere un'atmosfera unica, tipica e tanto ordinata; l'abbinamento di folklore, costumi e arredo urbano caratterizzante; quote leggermente più elevate di clientela straniera; rinnovata flessibilità in fatto di prezzi e offerte coordinate senza dividersi. Tutti questi talenti non hanno comunque impedito una partenza fiacca della stagione estiva, che secondo il 47,9% degli operatori finirà con una leggera flessione rispetto allo scorso anno».

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

